

A Sua Eccellenza Reverendissima
MONSIGNOR ANTONIO G. B. DELENDIA
 Arcivescovo dei Latini in Corfù

Nel giorno che prendeva possesso della Sua Arcidiocesi

Santi concenti espondonsi
 Di festa, ne odo il suono...
 L'aria d'intorno echeggia
 D'insolito frastuono!

Tutto di gioia parla,
 Par che sorrida il cielo...
 Il sol, la terra e l'onde
 I fior nel loro stelo!

Deh! vieni, o eletto Presule,
 Al gregge a Te fidato,
 Sul sacro trono assiditi
 Col pastorale aurato!

D'un padre il dolce affetto
 In Te ci dona Iddio,
 Ch' Ei ti protegga e salvi
 Nel tuo cammino pio.

Greco per patria e cuore,
 Fido ai tuoi sacri impegni,
 Pastor di noi cattolici,
 In suolo greco regni.

Qual esemplar di fede
 Portaci la speranza,
 Coll' amista e la pace
 C' infondi l' eguaglianza.

Nell' adeguare i riti
 Che in terra son fratelli,
 Guida, ti sia la via
 Dell' immortal Rivelli.

Dell' inclito Arcivescovo,
 La gran bontà e franchezza,
 Sempre ti regni in seno
 E ipoerisia disprezza.

Ognor, ricalca le orme
 Dell' umil Maddalena,
 Del generoso Boni
 Che ai mesti diero lena.

Del nostro probo Parroco
 Senti la voce amica,
 Cui, noi stimar sogliamo
 Padre per prova antica.

Ai sacerdoti figli
 Sii loro amico e inspira
 La confidenza e affetto
 Che tutti i cuori attira.

Corfù, 10/22 Maggio 1898.

Presso dei santi altari
 Là genuflessi insieme,
 Fate che Dio vi ascolti
 A confortar chi geme.

Nel Vescovile Trono,
 La Mitra sul tuo crine,
 Posi maestosa e lieve
 Scevra di tutte spine.

Forte di verde etade,
 Pieno di santo zelo,
 Corfù ti fia felice,
 Noi l' imploriam dal cielo.

A Te la Vergin Santa
 Conceda lunga vita,
 La destra sul tuo capo
 Ti posi per tua aita...

E Dio sapiente illumini,
 Fecondi la tua mente,
 Dotto qual sei, pei miseri
 Sii grande ed indulgente.

Quest' isola fiorita
 Dove ti accoglie onore,
 La devozion t' ispiri
 Al nostro Protettore

Di Spiridione l' egida
 Vegli su Te, ti copra,
 Onde tu segua indomito
 Di Papa Leone l' opra!

Tu sai quant' Egli aneli,
 Pria di finir la vita,
 Con ineffabil gaudio
 Mirar la Chiesa unita.

Chè tutti siamo figli
 D' un Padre sol, redenti
 Da quel prezioso sangue
 Che salve fè le genti.

Dei nostri cor lo slancio
 Sempre ti sia palese,
 Rispetto e amor sincero
 Del popol corcirese.

Tutti prostrati ed umili
 Stretti in fraterna unione
 O Monsignor... deh! donaci
 La tua benedizione.

AMALIA P. RIVELLI

